

Camera dei Deputati

**Legislatura 16
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

MOZIONE : 1/00070presentata da **POLLASTRINI BARBARA** il **25/11/2008** nella seduta numero **92**Stato iter : **CONCLUSO**

Atti abbinati :

Atto **1/00083** abbinato in data **12/12/2008**Atto **1/00085** abbinato in data **12/12/2008**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
VELTRONI WALTER	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
SORO ANTONELLO	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
SERENI MARINA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
BRESSA GIANCLAUDIO	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
AMICI SESA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
BELLANOVA TERESA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
BERNARDINI RITA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
BRAGA CHIARA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
BRANDOLINI SANDRO	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
CALVISI GIULIO	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
CAPANO CINZIA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
CARRA MARCO	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
CENNI SUSANNA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
CODURELLI LUCIA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
CONCIA ANNA PAOLA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
COSCIA MARIA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
CUPERLO GIOVANNI	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
D'ANTONA OLGA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
DE BIASI EMILIA GRAZIA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
FARINA COSCIONI MARIA ANTONIETTA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
FERRARI PIERANGELO	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
FIANO EMANUELE	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
GATTI MARIA GRAZIA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
GNECCHI MARIALUISA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
GRAZIANO STEFANO	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
LENZI DONATA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
MANTINI PIERLUIGI	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
MARIANI RAFFAELLA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
MELIS GUIDO	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
MIGLIAVACCA MAURIZIO	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
MOTTA CARMEN	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
MURER DELIA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
NARDUCCI FRANCO	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
PEPE MARIO (PD)	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
PICCOLO SALVATORE	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
PICIERNO PINA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
SAMPERI MARILENA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
SCHIRRU AMALIA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
SERVODIO GIUSEPPINA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
SIRAGUSA ALESSANDRA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
TIDEI PIETRO	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
TRAPPOLINO CARLO EMANUELE	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
TURCO LIVIA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
TURCO MAURIZIO	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
VELO SILVIA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
VERINI WALTER	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
ZAMPA SANDRA	PARTITO DEMOCRATICO	25/11/2008
MATTESINI DONELLA	PARTITO DEMOCRATICO	26/11/2008
MASTROMAURO MARGHERITA ANGELA	PARTITO DEMOCRATICO	26/11/2008
MOSCA ALESSIA MARIA	PARTITO DEMOCRATICO	11/12/2008

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
ILLUSTRAZIONE		
MOSCA ALESSIA MARIA	PARTITO DEMOCRATICO	12/12/2008

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
INTERVENTO PARLAMENTARE		
CONCIA ANNA PAOLA	PARTITO DEMOCRATICO	12/12/2008
CAPITANIO SANTOLINI LUISA	UNIONE DI CENTRO	12/12/2008
CUPERLO GIOVANNI	PARTITO DEMOCRATICO	12/12/2008
INTERVENTO GOVERNO		
CARFAGNA MARIA ROSARIA	MINISTRO SENZA PORTAFOGLIO, PARI OPPORTUNITA'	12/12/2008
DICHIARAZIONE VOTO		
IANNACCONE ARTURO	MISTO-MOVIMENTO PER L'AUTONOMIA	28/01/2009
MURA SILVANA	ITALIA DEI VALORI	28/01/2009
LUSSANA CAROLINA	LEGA NORD PADANIA	28/01/2009
CAPITANIO SANTOLINI LUISA	UNIONE DI CENTRO	28/01/2009
POLLASTRINI BARBARA	PARTITO DEMOCRATICO	28/01/2009
SALTAMARTINI BARBARA	POPOLO DELLA LIBERTA'	28/01/2009
MUSSOLINI ALESSANDRA	POPOLO DELLA LIBERTA'	28/01/2009
ASCIERTO FILIPPO	POPOLO DELLA LIBERTA'	28/01/2009
PARERE GOVERNO		
CARFAGNA MARIA ROSARIA	MINISTRO SENZA PORTAFOGLIO, PARI OPPORTUNITA'	28/01/2009

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL 26/11/2008
 ATTO MODIFICATO IL 27/11/2008
 APPOSIZIONE NUOVE FIRME IL 11/12/2008
 DISCUSSIONE CONGIUNTA IL 12/12/2008
 DISCUSSIONE IL 12/12/2008
 RINVIO AD ALTRA SEDUTA IL 12/12/2008
 ACCOLTO LIMITATAMENTE AL DISPOSITIVO IL 28/01/2009
 PARERE GOVERNO IL 28/01/2009
 DISCUSSIONE IL 28/01/2009
 ATTO MODIFICATO IN CORSO DI SEDUTA IL 28/01/2009
 VOTATO PER PARTI IL 28/01/2009
 IN PARTE APPROVATO E IN PARTE RESPINTO IL 28/01/2009
 CONCLUSO IL 28/01/2009

TESTO ATTO

Atto Camera

Mozione 1-00070

presentata da

BARBARA POLLASTRINI

testo di

martedì 25 novembre 2008, seduta n.092

La Camera,

premesso che:

si vive un inizio di secolo in cui il grande tema dei diritti umani si ripropone in tutta la sua drammaticità e chiama in causa la responsabilità di istituzioni e politica. Ciò significa fare i conti, in primo luogo, con la violazione dei diritti umani delle donne, a partire dalla dignità del loro corpo;

come hanno dichiarato numerose risoluzioni delle Nazioni Unite, del Parlamento europeo, di organismi sovranazionali e come hanno sottolineato le prese di posizione di associazioni e studiosi, assumere una visione e un piano per i diritti umani significa oggi per la politica mettere al centro innanzitutto i diritti umani delle donne, il cui riconoscimento determinerà il profilo democratico, la convivenza futura e la stessa crescita economica e civile;

il «libro nero» dei diritti umani delle donne è noto nella sua crudezza e tragicità;

è aperto un conflitto nel mondo, una vera e propria guerra sparpagliata, che ha come oggetto il dominio sul corpo delle donne;

in interi territori cresce la determinazione femminile per la propria dignità e autonomia, si affermano anche nuove leadership: eppure, anzi proprio per questo, pressioni e rigurgiti fondamentalisti si manifestano con una virulenza inaudita e terribile;

un'oppressione maschilista e proprietaria, fatta di umiliazioni, molestie, minacce e violenze, fino ad arrivare allo stupro, all'omicidio, si consumano anche in Europa e nel nostro Paese nel silenzio delle case, delle famiglie, del circuito affettivo di molte donne e bambine. Con episodi cruenti riportati dalla cronaca con puntuale periodicità;

immagini recenti hanno scosso la coscienza dell'opinione pubblica, di istituzioni e governi. Ci si riferisce: ai visi di Aisha Ibrahim Duhulow, lapidata a morte in Somalia a soli tredici anni il 27 ottobre 2008; ai volti sfigurati dall'acido delle studentesse di Kandahar, punite per la colpa di voler studiare; ma anche alla giovane italiana mutilata con l'acido dal marito; a Hina uccisa perché voleva vivere la propria esistenza in assoluta autonomia e libertà; alle suore vittime del fanatismo indù nel Chhattisgarh, alle suore italiane rapite a Elwak, in Kenia; alle donne e alle bambine vittime degli stupri collettivi come arma per annichilire popoli interi; sono i racconti delle donne prigioniere del burka; delle giovani costrette alla pratica dell'infibulazione genitale; è la realtà delle bambine in Cina che non nasceranno mai perché bambine; sono le tragedie di Sara, Giovanna e altre come loro, uccise a seguito di un rifiuto amoroso; di Barbara, in attesa del terzo figlio, incinta di 8 mesi uccisa,

dopo anni di maltrattamenti, da suo marito; sono i drammi di donne violate perché omosessuali; di giovani percosse e usate nel corpo perché più indifese in quanto portatrici di diverse abilità. Sono le innumerevoli storie di donne di diverse età e ceti sociali costrette all'inferno di una vita di paura e umiliazione, con esiti dolorosi sui propri bimbi, perché come è noto, i figli che vedono la propria madre o sorella subire violenza subiscono a loro volta un trauma destinato quasi sempre ad accompagnare la loro esistenza;

le cifre parlano: secondo i dati Istat riferiti al 2006, sono 6 milioni e 743 mila le donne dai sedici ai settant'anni che sono rimaste vittime di molestie o violenze fisiche, psichiche o sessuali nel corso della vita; circa 1 milione di donne ha subito stupri o tentati stupri (il 4,8 per cento della popolazione femminile globale); il 14,3 per cento delle donne ha subito almeno una violenza fisica o sessuale dal proprio partner. Il 24,7 per cento delle donne ha subito violenze da un altro uomo, 2 milioni e 77 mila donne hanno subito comportamenti persecutori (stalking), dai partner al momento della separazione; nella quasi totalità dei casi le violenze non sono denunciate; ciò che possiamo definire come il «sommerso» è tuttora elevatissimo e raggiunge circa il 96 per cento delle violenze da un non partner e il 93 per cento di quelle da partner; anche nel caso degli stupri la quasi totalità non viene denunciata;

nel mondo, dunque, una donna su tre, nella sua vita è stata o è destinata a essere almeno una volta vittima di violenza fisica, sessuale o psicologica e il 70 per cento delle donne assassinate muore per mano di parenti;

siamo posti dinanzi a un'emergenza talmente estesa e drammatica che le Nazioni Unite sono impegnate nell'introduzione di una fattispecie specifica di reato denominata «Femminicidio»;

il rispetto dei diritti umani delle donne assurge, ancora una volta, a simbolo di civiltà e di riconoscimento dei diritti umani e civili di ogni persona, dell'uguaglianza innanzi alla legge e del contrasto a ogni forma di discriminazione per ragione di razza, religione, diversa abilità, età, orientamento sessuale e identità di genere, diritti sanciti nella Costituzione italiana, nella Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo di cui proprio quest'anno ricorre il sessantesimo anniversario, e nella Carta Europea;

la giornata internazionale contro la violenza alle donne, voluta dalle Nazioni Unite, ha anche un significato culturale, di rendiconto e impegno programmatico dei Governi e delle Istituzioni, nel quadro delle azioni per i diritti umani;

è auspicabile, inoltre, che siano al più presto approvate normative contro le molestie insistenti, la violenza e contro l'omofobia, così come contro la pedofilia, necessarie per dare solidità ad un Piano di azione che affronti il tema essenziale della prevenzione, dell'educazione civile, dell'informazione, della formazione, della tutela delle vittime, della certezza della pena, del coordinamento e riconoscimento di centri, associazioni e competenze indispensabili per governi, regioni, province e città che ritengano centrali i temi della dignità e della sicurezza delle donne;

tale Piano d'azione è curato dal dipartimento delle pari opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, in coordinamento con il ministero dell'interno e con gli altri ministeri interessati, in accordo con la Conferenza unificata Stato- Regioni-Città, ed è mirato al sostegno di case rifugio, centri antiviolenza, associazioni femminili ed associazioni maschili di presa coscienza, di recupero, di campagne informative e formative, numeri verdi, misure a tutela delle vittime, recupero, appoggio, costruzione di azioni concrete di prevenzione,

impegna il Governo:

a presentare il Piano d'azione contro molestie e violenze di genere, motivate anche da ragioni di orientamento sessuale, di differenti abilità, di razza, religione;

a prevedere adeguate risorse per il suddetto Piano d'azione, in particolare assicurando la disponibilità di risorse pari ad almeno 20 milioni di euro nel 2009, a 40 milioni di euro nel 2010 e a 60 milioni di euro nel 2011;

a sostenere l'Osservatorio pubblico nazionale del monitoraggio statistico mirato a molestie e violenze alle donne, istituito dalla legge finanziaria per il 2007;

a implementare i numeri telefonici di pubblica utilità uniti a campagne informative tradotte nelle lingue più diffuse;

a istituire, mediante urgenti iniziative in sede di conferenza Stato-regioni, presso i Pronto Soccorso medici sportelli per l'accoglienza delle donne maltrattate;

a sostenere corsi informativi per operatori della giustizia, delle forze dell'ordine, dei servizi sociosanitari;

a costruire campagne di educazione al rispetto della donna, della persona, a partire dalla scuola, a predisporre e a promuovere codici etici per l'informazione, la pubblicità e, in generale, per l'azione dei media riguardo all'immagine femminile e più complessivamente per i linguaggi violenti e prevaricanti;

ad estendere la sfera di applicazione del permesso di soggiorno, di cui all'articolo 18 del Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, anche alle donne vittime di maltrattamenti o abusi sessuali;

ad attuare il programma contro la tratta e lo sfruttamento degli esseri umani e per la tutela delle vittime.

(1-00070) «Pollastrini, Veltroni, Soro, Sereni, Bressa, Amici, Bellanova, Bernardini, Braga, Brandolini, Calvisi, Capano, Marco Carra, Cenni, Codurelli, Concia, Coscia, Cuperlo, D'Antona, De Biasi, Farina, Coscioni, Ferrari, Fiano, Gatti, Ghecchi, Graziano, Lenzi, Mantini, Mariani, Melis, Migliavacca, Motta, Murer, Narducci, Mario Pepe (PD), Piccolo, Picierno, Samperi, Schirru, Servodio, Siragusa, Tidei, Trappolino, Livia Turco, Maurizio Turco, Velo, Verini, Zampa, Mosca».